

“VENITE IN DISPARTE”

Dialogo in famiglia nella fede e alla luce della Parola di Dio

Introduzione

“Venite in disparte” è uno strumento a schede predisposto dalla Diocesi di Patti, con l’intento di offrire un sostegno alle famiglie perché diano vita ad uno stile di dialogo nella fede e alla luce della Parola di Dio. In altre parole, si desidera aiutare le famiglie a “leggere” la propria vita nella fede, chiedendo alla Parola di Dio contenuta nella Bibbia di offrire la luce necessaria per comprendere la presenza di Dio in mezzo a loro.

Quello che viene offerto è solo un piccolo strumento che non intende dare risposte ai vari problemi della famiglia, né tanto meno risolverli; il suo scopo è di offrire opportunità, essere memoria di un fattore fondamentale per l’unione della famiglia, il dialogo, dare sostegno alla vocazione e al progetto di vita cristiane che Dio ha consegnato ad ogni famiglia fondata sul sacramento del matrimonio. Nel contempo, è un aiuto per avvicinare, conoscere, utilizzare, avere luce e pregare con la Bibbia.

Lo strumento

È fatto da una serie di schede, ognuna delle quali fa riferimento ad uno dei tanti aspetti o elementi che fanno parte della vita quotidiana della famiglia: darsi tempo, ascoltare, parlare, educare i figli, fare economia, coccolarsi...; a partire da tale tema la famiglia dà vita al dialogo, in cui sono coinvolti tutti i membri (si spera!).

Il dialogo si articola attraverso una serie di passaggi:

1. Preparazione dell’ambiente: sistemazione della Bibbia, accendere un cero...
2. Ricordare i proverbi e i modi di dire sul tema e significato della parola
3. Alcune domanda per iniziare a dialogare: tutti devono avere la possibilità di dire la propria esperienza. Le domande, infatti, invitano a raccontare esperienze, più che a dare pareri.
4. Lettura della Bibbia: dopo avere ascoltato tutti, tutti ascoltano la Parola di Dio.
5. Preghiera: è la risposta dei cristiani alla Parola di Dio.
6. Impegno: il dialogo deve portare la famiglia a fare un passo di crescita attraverso un proposito condiviso.

11. “ESSERE INTERDIPENDENTI”

La famiglia, nel giorno e ora stabiliti, si riunisce nel posto più idoneo; per prima cosa va collocata la Bibbia in un posto centrale mettendovi accanto una candela e un fiore: è il segno della fede nella presenza di Dio, resa visibile dalle persone presenti riunite nel nome di Gesù e della Bibbia che contiene la Parola di Dio.

a) Frasi comuni:

- Nessuno può dire di non avere bisogno degli altri
- Per andare d’accordo bisogna portare molta pazienza
- Una mano lava l’altra e tutte e due lavano il viso
- Quando pensi di non aver bisogno di nessuno ti accorgi di averne più degli altri
- Devi andar d’accordo con tutti, se nel momento del bisogno vorrai poter contare su qualcuno
- (altre)

b) Senso della parola

Condizione umana per la quale tutte le persone hanno bisogno le une delle altre per poter vivere, crescere e maturare

- Condizione per cui le persone hanno un certo legame di dipendenza le une alle altre
- Essere condizionati gli uni dagli altri
- Essere soggetti gli uni agli altri
- Dipendere gli uni dagli altri

c) Domande per la conversazione

(attenzione: ognuno comunica la sua esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l’altro stia sbagliando su quanto ha comunicato)

- Quando nella famiglia l’interdipendenza ti è divenuta oppressiva? Quando, invece, riconosci che essa ti permette di realizzarti?
- Nella tua esperienza, l’interdipendenza ha dei limiti? Quali?
- Cosa dire dell’aspirazione di tutti a essere indipendenti dagli altri?

- Nel caso di conflitto tra interdipendenza e autonomia, cosa dovrebbe prevalere?

d) Dialogo

Dopo la comunicazione, si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va rispettato)

e) Aspettative

- Dalla conversazione che abbiamo fatto, emergono particolari aspettative dei singoli o dell'insieme da rispettare o da correggere?

f) Parola di Dio

Anche se i brani sono qui riportati, è bene leggere direttamente dalla Bibbia. Si consiglia, inoltre, di leggere almeno tre volte ciascun testo, cui far seguire qualche istante di silenzio.

La nostra natura stessa ci dice che siamo interdipendenti. Tale interdipendenza emerge anche nei seguenti passi della Sacra Scrittura:

- Paolo parla di una colletta tra le Chiese per il loro sostegno reciproco: "... *La Macedonia e l'Acaia hanno voluto fare una colletta a favore dei poveri che sono nella comunità di Gerusalemme. L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali.*" (Romani 15,25-27)
- Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, paragona le persone, soprattutto i battezzati nella Chiesa, come un corpo in cui tutto è interdipendente: "*Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo»... Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie;* (1 Cor 12, 14-21)
- Parlando della generosità e della condivisione, Paolo dice: "*Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: Colui che raccolse molto non abbondò, e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*" (2 Cor, 8, 14-15)
- A proposito di quanto ognuno abbia bisogno dell'altro, all'interno della famiglia, Paolo dice agli Efesini: "*Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo... Ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito. Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore perché questo è giusto... E voi padri non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore*" (Ef 5,21.33; 6,1.4)

Cosa ci suggerisce questa Parola di Dio?

g) Impegno

(sia individuale che come famiglia)

- Come aiutarci ad accettare questa interdipendenza come fatto positivo che ci aiuta ad essere solidali, anziché considerarla un aspetto negativo da combattere?
- Cosa esige l'evitare che la propria indipendenza faccia danno agli altri?
- L'interdipendenza in famiglia include tensioni inevitabili, anche a causa di piccole cose (uso della casa, del denaro, del tempo, ecc.); come renderle meno pesanti o come convertirle in opportunità di rapporti distesi?

h) Preghiera conclusiva

A conclusione di questo incontro chiediamo al Signore di aver la luce per comprendere che l'interdipendenza ci permette di vivere, crescere e maturare. Per questo preghiamo insieme e diciamo: *ascoltaci, Signore!*

- Signore, fa' che accogliamo il bisogno degli altri non come una schiavitù ma come un richiamo a volerci sempre bene. Preghiamo: *ascoltaci, Signore!*
- Signore, donaci la forza di combattere in noi l'egoismo che spesso ci fa mancare di solidarietà con gli altri. Preghiamo: *ascoltaci, Signore!*
- Signore, donaci la capacità di capire che il bene che facciamo agli altri non è mai una perdita ma è sempre un guadagno. Preghiamo: *ascoltaci, Signore!*
- Signore, aiutaci a fare della nostra famiglia il luogo dove condividere le nostre difficoltà della vita. Preghiamo: *ascoltaci, Signore!*

Preghiera finale: Padre nostro o Ave Maria - Canto